

Terra di Liguria

GENNAIO/FEBBRAIO 2016 - ANNO XXII n° 1



06 Il futuro del Distretto Floricolo



07 Da gennaio nuove regole per gli impianti dei vigneti



09 Serve ad Albenga un consorzio di bonifica?

**RETE SPORTELLI INFORMATIVI
AGRICOLI UNA OPPORTUNITA'
PER CRESCERE**

(iniziativa ai sensi della Legge Regionale n.
22/04 realizzata con il contributo
della REGIONE LIGURIA)

CIA Sede Provinciale IMPERIA

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap: 18100
Tel. 0183 -291801 - Fax 0183 -290304
@mail: imperia@cia.it

**CIA Sede Zonale SANREMO
do MERCATO dei FIORI**

Via Quinto Mansuino 12 - Cap: 18038
Tel. 0184 - 510307 - Fax 0184 - 510781
@mail: im.sanremo@cia.it

CIA Sede Zonale BORDIGHERA

Via Firenze 8 - Cap: 18012
Tel. 0184 - 266669 Fax 0184 - 261 888
@mail: im.bordighera@cia.it

CIA Sede Provinciale SAVONA

Regione Torre Pernice, 15 (POLO90) ALBENGA
Tel. 0182 - 53176 Fax 0182 - 544065
@mail: cia@albenga.it

CIA Sede Zonale SAVONA

Via Niella 6/1 - Cap: 17100
Tel. 019-827870 Fax 019-853870
@mail: ciasavona@tiscali.it

CIA Sede Zonale FINALE LIGURE

Piazza Aicardi 5/2 - Cap: 17024
Tel. 019-692804 Fax 019-681979
@mail: cia@finaleligure.it

CIA Sede Provinciale GENOVA

Via di Vallecchiara 1 - Cap: 16125
Tel. 010 - 2512984 Fax 010 - 2512946
@mail: genova@cia.it

CIA Sede Zonale GE-VOLTRI

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap: 16158
GENOVA - VOLTRI
Tel. 010 - 6135186 Fax 010 - 6198135
@mail: ge.voltri@cia.it

CIA Sede Zonale CHIAVARI

Via Raggio 40 - Cap. 16143
Tel. 0185-324871 Fax 0185- 301631
@mail: ge.chiavari@cia.it

**CIA Sede Provinciale La Spezia
c/o Mercato Ortofrutticolo**

Loc. Pallodola - Cap: 19038 Sarzana
Tel. 0187-626642 Fax 0187-620316
@mail: sp.sarzana@cia.it

CIA Sede Zonale La Spezia

Piazza C. Battisti 21 - Cap: 19021 La Spezia
Tel. 0187-21998 Fax 0187-21998
@mail: laspezia@cia.it

CIA Sede Zonale Levante

Corso Roma 18 - Cap: 19015
Tel. 0187- 807218 Fax 0187- 807218
@mail: sp.levanto@cia.it

CIA Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi 57 - Cap: 19028
Tel. 0187- 842020 Fax 0187 - 840949
@mail: sp.vareseligure@cia.it



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori:

Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.

Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801

Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Rindi -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo
n° 1/95 del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

EUROPA....

questa sconosciuta!

Non vorrei sembrare immodesto nel voler affrontare temi così scottanti e di alto profilo come quello europeo, forse sarebbe più opportuno per me trattare di P.S.R. o di danni da cinghiali, o di tutti i piccoli grandi problemi che interessano il nostro settore.

Forse sarebbe opportuno fare così ma non riesco; non riesco a capacitarmi che un'istituzione che ci preserva da decenni dalle catastrofi belliche che tanto sangue avevano versato nei secoli precedenti, che ha significato anche dal punto di vista economico un progresso pazzesco si trovi ora così paralizzata, schiava della burocrazia e vittima dei populismi beceri, sia di governo che di opposizione, dei paesi che ne fanno parte.

Forse qualche pazzo visionario gode al pensiero di una frantumazione totale, forse molta parte dell'opinione pubblica deve prendersela con qualcuno e l'Europa che non ha un presidente eletto, che non ha un peso politico complessivo importante, divisa com'è tra i suoi tanti stati membri, è sicuramente il bersaglio ideale per gli sfoghi di governanti e opposizioni incapaci e dei cittadini frustrati da anni di incertezze.

Io stesso spesso faccio fatica a capire le incongruenze di una burocrazia made in Bruxelles che troppo spesso risponde a logiche di parte o peggio solo a se stessa, ma quello che vorrei fare, se ne avessi il ruolo, sarebbe quello di provare a migliorare un sistema che indubbiamente non funziona bene, non di dissolverlo o semplicemente di dileggiarlo con atteggiamenti populistici fini a se stessi.



Gli Stati Uniti d'America, pur nelle loro mille contraddizioni, ci stanno insegnando ancora una volta cosa vuole dire essere un paese, un'unica entità pur divisa tra molti Stati diversi tra di loro.

Noi, la vecchia Europa, stiamo risentendo il ridicolo oltre che il disfacimento strutturale. Non sono né un politologo e nemmeno un sociologo quindi le mie analisi non valgono nulla, ma sono fermamente convinto che quello che manca in questo paese e in questo continente è una classe politica e dirigente degna di questo nome, mancano degli statisti che sappiano rischiare, che abbiano il coraggio di sopportare anche una momentanea impopolarità con l'orizzonte di un futuro con solide basi di prosperità, con un qualcosa dentro che non sia solo desiderio di affermazione personale ma anche spirito di servizio. Ma, oggi si governa con i sondaggi, si fa opposizione con le parolacce, ci si divide a prescindere, e il bene comune....? Fantascienza!

Aldo Alberto
Presidente Cia Liguria
a.alberto@cia.it

XYLELLA, AGRINSIEME: SUPERARE AL PIÙ PRESTO L'IMPASSE

Dopo lo stop al piano Silletti ora si rischia l'infrazione Ue

Bisogna superare l'impasse sull'emergenza Xylella, tanto più che rimane solo poco più di un mese per rispondere alla lettera di messa in mora inviata dall'Ue all'Italia. Preso atto del blocco del piano Silletti disposto dalla magistratura di Lecce, che prevedeva l'eradicazione degli ulivi considerati infetti, ora è necessario trovare subito una nuova via per arginare il batterio ed evitare, contestualmente, sanzioni da parte dell'Europa. Lo ha detto il coordinatore nazionale di Agrinsieme, Dino Scanavino, ricordando che il 13 gennaio si è tenuto a Roma l'incontro tra il ministro delle Politiche

agricole Maurizio Martina e il pool della Procura leccese guidato dal pm Cataldo Motta. Un confronto da cui, stando alle notizie, sarebbe emersa la volontà di collaborare prevedendo interventi "di concerto" sulla Xylella. Ma adesso - ha evidenziato Scanavino - bisogna passare al più presto dalle parole ai fatti, sia sul fronte della ricerca scientifica che delle azioni da intraprendere nei territori colpiti delle province di Lecce e Brindisi, a tutela degli agricoltori danneggiati ma anche a difesa del paesaggio salentino. Inoltre, ha aggiunto il responsabile del coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci

agroalimentare, resta da risolvere in tempi stretti anche la questione dell'export di materiale vegetativo florovivaistico. E' infatti opportuno, con particolare riferimento alle barbatelle di vite, procedere con gli approfondimenti scientifici indispensabili per tornare ad autorizzare la loro commercializzazione a prescindere dall'utilizzo di trattamenti di termoterapia prima della vendita. Per quanto riguarda la Liguria ed i riflessi che questo problema comporta sulla produzione di taluni tipi di piante aromatiche, la Regione, dopo un confronto con le organizzazioni agricole ha richiesto alla Ue una proroga al 30 giugno per il passaporto verde. Oltre a questo la Cia Liguria ricorda che necessario che la Regione e Ministero portino e avanti un lavoro di semplificazione delle procedure e di riduzione dei costi a carico delle aziende per ottenere il passaporto verde.

FAUNA SELVATICA, LA CIA TORNA A LANCIARE L'ALLARME: il 2016 sia l'anno decisivo per risolvere l'emergenza.

Danni per milioni di euro alle aziende agricole e incidenti sempre più frequenti sulle strade, eppure dal governo non è arrivato nessun provvedimento urgente per fronteggiare l'emergenza fauna selvatica. Ma non si può rimandare ancora: il 2016 deve portare finalmente ad affrontare in modo deciso la questione, per non tornare al solito assurdo "bollettino di guerra" con l'elenco delle perdite e delle vittime.

A lanciare nuovamente l'appello è stato il presidente della Cia Dino Scanavino. *"La mobilitazione nazionale lanciata nei mesi scorsi dalla Confederazione, diffusa e partecipata in tutte le regioni con un documento "ad hoc" consegnato ai Prefetti per chiedere una riforma radicale degli strumenti a disposizione, non è ba-*

stata a sensibilizzare le istituzioni sul tema -ha spiegato Scanavino-. Così come insufficienti finora sono state le proposte presentate già nel mese di settembre ai ministeri delle Politiche agricole e dell'Ambiente."

Per queste ragioni la Cia, di concerto con Agrinsieme, ha deciso di non abbassare la guardia ed è tornata a farsi sentire per sollecitare il governo alla ricerca di soluzioni al problema degli animali selvatici. Come sottolineato dal presidente Scanavino all'interno del suo appello, oggi sono urgenti e necessari provvedimenti legislativi e attuativi per consentire da un lato la corretta gestione delle specie, in relazione alla capacità del territorio di sostenere la loro adeguata presenza nella logica della coesistenza sostenibile e, dall'altro lato, misure realmen-

te efficaci a favore degli agricoltori colpiti. Bisogna adoperarsi subito per il potenziamento degli strumenti di contenimento preventivo, per uno snellimento delle procedure e per potenziare i fondi per il risarcimento agli agricoltori coinvolti, considerato anche che oggi in molte regioni questi coprono a malapena il 30% dei danni riconosciuti e spesso sono limitati solo alle cosiddette specie prioritarie. *"Negli ultimi anni, infatti, è diventata sempre più difficile la convivenza sul territorio tra agricoltori e fauna selvatica -ha ricordato Scanavino- la cui consistenza numerica ha raggiunto livelli preoccupanti, mettendo a serio rischio l'incolumità pubblica, oltre a causare pesanti perdite economiche alle aziende agricole. La media annua dei danni da fauna selvatica riconosciuti ammonta in Toscana a 2,1 milioni; in Emilia Romagna si arriva a 2,7 milioni; nelle Marche a 1,1 milioni di euro mentre in Umbria i danni toccano 1,07 milioni. Ecco perché la Cia ha ritenuto necessario sollecitare, ancora una volta, interventi straordinari."*

AGEVOLARE GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

L'agroalimentare rappresenta un asset sempre più strategico per la ripresa del Paese e richiede, quindi, interventi e investimenti mirati. Per questo è molto positivo il protocollo d'intesa siglato tra Mipaaf e Intesa San Paolo alla presenza del premier Matteo Renzi, che prevede un plafond dedicato pari a 6 miliardi di euro in tre anni." Lo ha affermato il presidente nazionale della Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino. "Con l'indotto, il settore agroalimentare vale il 15% del Pil italiano -ha ricordato Scanavino- e nell'ultimo anno ha raggiunto il record storico di 36 miliardi di euro di export, grazie anche a Expo che l'ha posto al centro del palcoscenico mondiale. Ma è altrettanto vero che il comparto continua a confrontarsi con problemi e

ostacoli, tra cui appunto l'accesso al credito. Un discorso valido soprattutto per le nuove generazioni di imprenditori agricoli, con 4 aziende "under 40" su 5 che denunciano ancora difficoltà nell'accedere ai finanziamenti."

Più in generale, per trasformare realmente l'agroalimentare in un volano di sviluppo del Paese, è necessario oggi un progetto di rilancio complessivo che, da un lato preveda misure orizzontali (come ad esempio l'alleggerimento del carico fiscale e la semplificazione della burocrazia), dall'altro lato misure a sostegno dei singoli segmenti produttivi. E tra i settori che, in una fase di particolare incertezza come quella che stanno vivendo, meritano attenzione e necessitano di aiuto c'è sicuramente il

lattiero-caseario, che lotta con prezzi alla stalla non remunerativi e prospettive reddituali tutte da valutare dopo trent'anni di sistema delle quote, nonché la zootecnia da carne, con la forte dipendenza dall'estero dei ristalli e una filiera che sconta limiti organizzativi e scarsa modernità. Poi c'è l'ortofrutta, che è stata oggetto delle restrizioni imposte dalla Russia, e l'olio d'oliva alle prese non solo con la Xylella, ma anche con l'aumento esponenziale dell'import dalla Tunisia, che rischia ora di peggiorare con la concessione decisa dall'Ue di un ulteriore incremento temporaneo a dazio zero dal paese africano verso l'Europa di 35 mila tonnellate fino al 2017.

"Solo adottando al più presto un quadro organico di misure a favore del settore -conclude Scanavino- l'agroalimentare potrà continuare a fornire un prezioso contributo alla crescita dell'economia nazionale e essere la principale voce del "made in Italy" nel mondo."

LA BIODIVERSITÀ È LEGGE

E finalmente, lo scorso 1° dicembre, è stato approvato il testo di legge sulla tutela e sulla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

La norma intende proteggere le risorse genetiche locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica, tutelando il territorio rurale per evitarne lo spopolamento. Numerosi gli strumenti a disposizione: in primis sarà istituito un'anagrafe nazionale in cui censire tutte le risorse genetiche locali a rischio di estinzione, affiancato da un sistema di banche dati interconnesse e un comitato permanente costituito da rappresentanti dei Ministeri e delle associazioni coinvolte.

Ora che abbiamo una legge, possiamo sentirci ancor più legittimati ad investire sulla tutela di questi valori di cui da anni parliamo, e per i quali abbiamo realizzato progetti che,

secondo noi, rappresentavano delle interessanti opportunità per gli agricoltori e per l'intera agricoltura italiana.

Noi, nel nostro territorio, non possiamo competere in termini di fatturato e di dimensioni, ma offriamo delle produzioni locali di grande qualità, sia nell'ortofrutta che nella zootecnia, fatte di piccoli numeri ma di grande valore culturale, ed è questo il nostro valore aggiunto.

La legge sulla biodiversità, L. 194 del 2015, può dare una svolta al futuro delle nostre piccole aziende, contribuendo a mantenere i principi di cui tanto si è parlato in Expo, e che sono contenuti nella Carta di Milano.

Vogliamo continuare a dare valore a concetti come le risorse locali, cioè



Il Gallo Nero della Valle di Vara, un esempio di biodiversità

vegetali e animali originari di uno specifico territorio oppure introdotti da lungo tempo nel territorio di riferimento, a riconoscere

il ruolo di agricoltori e allevatori custodi, impegnati nella conservazione delle risorse locali soggette a estinzione, a creare rapporti diretti tra produttori e consumatori, e con i giovani, rafforzando

i rapporti tra scuole e fattorie didattiche.

Da sottolineare l'articolo 15 dedicato alle iniziative da organizzare nelle scuole per sensibilizzare i giovani sull'importanza della biodiversità agricola e sulla conservazione del nostro patrimonio.

Diamoci quindi appuntamento alla Prima Giornata nazionale della biodiversità, ora ufficialmente riconosciuta, al prossimo 20 Maggio.

Daniela Ferrante
dferrante@cia.it

INDENNITÀ ANTITUBERCOLARI

Il diritto all'indennità sorge al verificarsi del rischio e si estende anche ai familiari a carico (coniuge, figli, fratelli, sorelle, genitori) malati di tubercolosi, anche se non assicurati presso l'Inps. Tale diritto decade nel caso di abbandono volontario delle cure senza giustificato motivo. L'indennità spetta al

soggetto che si ammala di malattia tubercolare e che può far valere sia il requisito amministrativo di almeno 52 contributi nell'arco della vita lavorativa sia e quello sanitario, accertato dal Centro Medico Legale della Struttura INPS territorialmente competente all'atto della domanda.



	2015	2016
Indennità giornaliera spettante agli assistiti in qualità di assicurati.	€ 13,14	€ 13,14
Indennità giornaliera spettante agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari ai sensi dell'art. 1 della legge n. 419/1975.	€ 6,57	€ 6,57
Indennità post-sanatoriale spettante agli assistiti in qualità di assicurati (giornaliera).	€ 21,90	€ 21,90
Indennità post-sanatoriale spettante agli assistiti in qualità di familiari di assicurato, nonché ai pensionati o titolari di rendita ed ai loro familiari ammessi a fruire delle prestazioni antitubercolari	€ 10,95	€ 10,95
Assegno di cura o di sostentamento (mensile)	€ 88,37	€ 88,37

Gli importi delle indennità antitubercolari sono correlati per legge alla dinamica del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Pertanto, per effetto delle variazioni percentuali per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 e per l'anno 2015 (determinate dagli articoli 1 e 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2015), pari rispettivamente allo 0,2% dal 1° gennaio 2015 (in luogo della misura provvisoria dello 0,3% di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 novembre 2014) e allo 0,0% dal 1° gennaio 2016 (in via provvisoria), sono stabiliti gli importi delle seguenti indennità:

INAC INFORMA

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2016

Il 31 Marzo scade la domanda della disoccupazione agricola. Se hai lavorato in agricoltura nel 2015 rivolgiti al patronato INAC per l'invio telematico della domanda.

INFORMATI NON PERDERE UN TUO DIRITTO!

Vieni a trovarci, il nostro personale è a tua disposizione per fornirti una consulenza specializzata e gratuita.

Rivolgiti ai nostri uffici, potremmo verificare insieme a te, gratuitamente, se e quanto ti spetta, ed assisterti nella richiesta.

Il futuro del Distretto Floricolo

Questa volta Terra di Liguria incontra il Presidente del Distretto Floricolo ligure. Presidente ci dica di Lei: chi è il Presidente del Distretto?

Sono Luca De Michelis, un floricoltore di Albenga, di 47 anni, non figlio d'arte. Ho un diploma di agrotecnico, conseguito all'Istituto Aicardi di Sanremo. Da sempre sono appassionato di questo settore e 20 anni fa ho iniziato l'attività di coltivazione e costruzione dell'azienda, che oggi è costituita da circa 1 ha di serre in vetro, dedicandomi ad una pianta in vaso allora poco conosciuta, la Dipladenia.

Veniamo ora al Distretto: che cosa è, che cosa fa?

E' stato costituito nel 2001 con legge regionale e al suo interno sono rappresentate tutte le categorie della filiera produttiva e commerciale delle 2 province in cui si sviluppa la floricoltura in Liguria, Imperia e Savona. Ha compiti soprattutto di elaborazione e di confronto di idee e da qualche anno sta assumendo un ruolo come coordinatore dell'utenza rispetto alle tematiche dei servizi (ricerca, sperimentazione, divulgazione, assistenza tecnica, etc) e come punto di raccordo delle azioni di promozione e marketing affinché siano ben finalizzate e non dispersive. Opera in stretto contatto con l'Amministrazione Regionale che ha tutte le competenze in agricoltura e i suoi uffici ed è l'unico luogo dove tutti gli operatori del comparto possono confrontarsi

La Legge regionale istitutiva, assegna ruoli importanti al Distretto, in particolare quello di contribuire alla programmazione settoriale attraverso l'elaborazione del Piano Triennale. Quale è la situazione?

Attualmente siamo nella fase conclusiva dell'aggiornamento e della riscrittura del Piano Triennale vigente. Per questo lavoro si è scelto un approccio partecipativo con la consultazione di tutte le categorie rappresentate. Per tentare di ottenere un risultato adeguato è stata chiamata a collaborare la Prof.ssa Silvia Scaramuzzi, docente dell'Università di Firenze, che è una dei pochi economisti in Italia che ha approfondito le tematiche del florovivaismo. La stesura definitiva con la individuazione dei punti di forza e di debolezza e con delineate alcune possibilità di intervento sarà pronta a breve.

In un contesto non facile per la floricoltura, fra le tante cose che il Distretto fa e può fare, quale secondo Lei è prioritaria?

La floricoltura è in una fase di profonda trasformazione per cercare di rispondere ad una concorrenza sempre più agguerrita che presuppone che tutti i protagonisti del settore si mettano in discussione guardando avanti e non indietro. Il tentativo del Distretto è quello di rappresentare le istanze della base produttiva, del commercio e dei servizi e far ben comprendere i bi-

sogni ai decisori politici che spesso non conoscono l'importanza del settore per l'economia e non solo la salvaguardia dell'ambiente della regione intera.

Diversi eventi nei prossimi mesi metteranno al centro

la Floricoltura e il 2017 sarà l'anno di Euroflora; il Distretto come pensa di operare?

Intanto per quanto riguarda Euroflora mi auguro che si possa realizzare cosa al momento ancora incerta. Per gli altri eventi, soprattutto per quanto riguarda le grandi manifestazioni fieristiche specializzate del Nord Europa, continueremo la linea iniziata da qualche anno e cioè la rappresentazione con una immagine costante e coordinata della nostra produzione "mediterranea" cercando di far comprendere la qualità e specificità dei nostri prodotti fortemente caratterizzati che al valore produttivo uniscono l'origine da un territorio splendido e ricco di storia, molto amato dagli stranieri. Far leva su una componente immateriale molto evocativa può essere uno dei fattori importanti per vincere la concorrenza.

Presidente la floricoltura in questi ultimi anni è stata interessata da diverse situazioni di "emergenza" dalle calamità naturali a quelle fitosanitarie, che ruolo pensa possa svolgere il Distretto?

Noi da parecchi anni stiamo insistendo - e lo abbiamo scritto a chiare lettere nel Piano Triennale in corso - che occorre difendere le aree agricole ed evitare che siano fagocitate dallo sviluppo urbano edilizio senza criterio. Un territorio vissuto e presidiato è più difficile da colpire. Per le emergenze fitosanitarie collaboriamo attivamente con i servizi regionali perché i nostri produttori non siano penalizzati e siano messi in condizione di lavorare senza ostacoli immotivati e mettiamo a loro disposizione la rete di contatti, sia in Italia che all'estero, che abbiamo costituito negli anni per avere informazioni rapide su come si regolano gli altri stati.

Presidente, a conclusione di questa chiacchierata, quali secondo Lei le priorità per il settore florovivaistico Ligure?

La risposta è ovvia ed ineludibile: fare sistema senza se e senza ma nei tempi più rapidi possibile. Nessuno ci fa sconti e i nostri competitori sono potenze economiche incredibili contro i quali la nostra piccola azienda familiare non può nulla da sola. Se ci illudiamo del contrario facciamo un danno soprattutto ai molti giovani che ancora oggi credono nel settore che è ancora nettamente il più robusto dell'agricoltura ligure.

Grazie Presidente, buon lavoro.



DA GENNAIO NUOVE REGOLE PER GLI IMPIANTI DEI VIGNETI



Dall'inizio di questo anno è cessato il finora vigente sistema dei diritti di impianto dei vigneti; dal primo gennaio 2106 sono state introdotte le *autorizzazioni all'impianto*. Tale mutamento di sistema era previsto dalle regole Ue. Esso comunque si basa sul *mantenimento di un sistema di gestione del potenziale viticolo*, anche se con regole diverse dai diritti di impianto. Infatti, in entrambi i casi, il produttore deve detenere una sorta di "licenza" che gli consente di detenere un vigneto atto a produrre vino.

Dai "diritti" alle autorizzazioni

Il passaggio dai *diritti* alle *autorizzazioni all'impianto* è il risultato di un compromesso al quale si è giunti dopo la forte opposizione alla riforma dell'Ocm vino registrata a partire dal 2010, dopo che Bruxelles con la riforma dell'Ocm vino del 2009 aveva sancito la deregulation degli impianti. Italia e Francia - e gli altri paesi produttori - si erano opposti alla liberalizzazione totale prevista da Bruxelles. Il timore - fondato - era che la deregulation potesse innescare una crescita di produzione incontrollata nella UE. Bruxelles, conseguentemente, corresse la propria decisione introducendo un nuovo meccanismo per consentire la regolazione dell'offerta.

Cosa cambia da gennaio 2016

Il nuovo regime non è uguale al precedente: una differenza sostanziale è il fatto che mentre i *diritti*

di *impianto* si potevano vendere e comprare le *autorizzazioni* non possono essere commercializzate. Quindi precedentemente quando un produttore voleva realizzare un nuovo vigneto poteva acquistare sul mercato il relativo diritto, da adesso *l'unica possibilità di realizzare un nuovo impianto produttivo è legata alla riserva di nuove autorizzazioni*. Ogni anno saranno messe a bando da parte di ogni stato membro *autorizzazioni* nella misura dell'1% del potenziale produttivo nazionale. Per l'Italia tale quota sarà pari a circa 6.400 ettari di nuovi impianti l'anno.

Le procedure per accedere alle autorizzazioni

Intanto a partire dal 1 gennaio 2016 i vigneti di uva da vino possono essere *impiantati o reimpiantati* solo se è stata concessa una *autorizzazione*.

Le *autorizzazioni* sono rilasciate gratuitamente e non sono trasferibili; avranno validità di 3 anni dalla data del rilascio.

Mentre le domande per ottenere le *autorizzazioni al reimpianto* di vigneti esistenti devono essere presentate direttamente alla Regione, le domande per ottenere le *autorizzazioni all'impianto di nuovi vigneti* devono essere presentate in *modalità telematica tramite il portale Agea/Sian entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno e verranno rilasciate dalla Regione entro il 1 giugno di ogni anno sulla base dell'elenco trasmesso dal Ministero delle Politiche Agricole*.

Occorre inoltre ricordare che i *titolari di diritti di impianto* - che a decorrere dal 1 gennaio 2016 non possono più essere trasferiti ad altre persone - hanno tempo fino al 31 dicembre 2020 e, comunque non oltre la data di scadenza del diritto, di presentare alla Regione la richiesta



di conversione in *autorizzazione*; in mancanza di tale richiesta il diritto decade.

Un giudizio sulla norma

Non è mai semplice esprimere un giudizio su una norma senza averne verificato l'effettiva applicazione.

Proviamo ad esprimere quelli che - secondo noi - potrebbero essere elementi positivi e negativi.

Positivo è senz'altro il fatto che i diritti siano gratuiti, quindi impiantare un nuovo vigneto - se autorizzati - avrà un costo in meno.

Viceversa c'è però il timore - ma andrà verificato - che la quota dell'1% annuo previsto come diritti concedibili non sia sufficiente alle richieste delle aziende.

Le procedure dovrebbero essere più semplici, e pensiamo che sarà probabilmente così per le *autorizzazioni al reimpianto*, gestire direttamente dalle Regioni.

Per quanto riguarda le *autorizzazioni all'impianto* - che vanno fatte telematicamente sul portale Agea/Sian ed al quale - come organizzazioni agricole - accediamo per tutta una serie di pratiche siamo piuttosto preoccupati anzi, per dirla com'è, ci tremano i polsi.

Qualsiasi operatore di un Caa Agricolo ha passato parte della sua vita lavorativa a litigare con un portale che ha tante, troppe problematiche, che ha incongruenza, che si blocca, che non è pronto.

Tanto per chiarire le domande vanno presentate *entro il 31 marzo* ma a fine gennaio ancora non riusciamo ad accedere al portale.

Gianna Benedetti
g.benedetti@cia.it

Controlli negli oliveti:

comprensibili le attività di contrasto al lavoro nero, ma attenzione a non colpire pratiche della nostra tradizione che nulla hanno a che vedere con lo sfruttamento dei lavoratori

In questo periodo abbiamo assistito allo svolgersi di una intensa attività di controllo da parte degli agenti del Corpo Forestale dello Stato e degli Ispettori del Ministero del Lavoro presso i fondi olivati della nostra provincia.

Questa attività si colloca all'interno di una campagna che il Ministero del Lavoro ha inteso attuare presso le aziende agricole in occasione delle operazioni di raccolta; un paio di mesi fa sono state le aziende viticole ad essere oggetto dei controlli, ora lo sono quelle olivicole.

La C.I.A. di Imperia, come tutta la Confederazione a livello nazionale, ha sempre dimostrato nei fatti la sua più totale contrarietà ad ogni forma di sfruttamento nel mondo del lavoro agricolo ed anche in questa occasione ribadisce la necessità di debellare cattive abitudini che alterano la leale concorrenza tra le stesse imprese agricole e gettato discredito su un comparto che ha saputo negli anni diventare

l'autentico caposaldo del "made in Italy" agro-alimentare.

Tuttavia è bene ricordare che la raccolta delle olive, così come la vendemmia, è una pratica agricola della tradizione che nelle nostre campagne ha una valenza più socio-culturale che economica.

Molti appezzamenti sono abbacchiati per il solo autoconsumo familiare e per quello di parenti e amici; non c'è ricerca di profitto economico né vincolo di subordinazione fra chi si reca a compiere le operazioni di raccolta. Nella maggior parte dei casi si tratta di parenti e/o amici, colleghi di lavoro, conoscenti, pensionati che si danno una mano a vicenda e alla fine della raccolta consumano un pranzo o una cena tutti assieme o al limite si dividono l'olio estratto.

E' bene che gli organi ispettivi sappiano che di questo, in fin dei conti, si tratta; di famiglie di olivicoltori che si ostinano a non abbandonare gli uliveti e che si arrangiano con i

mezzi che non sono quelli dell'impresa ma semplicemente del mutuo aiuto, del cambio di favori o dell'amicizia.

Durante l'attività ispettiva molti di questi casi sono stati oggetto di controllo e gli uffici della Confederazione hanno ricevuto molte telefonate da parte di soggetti allarmati e preoccupati per le possibili sanzioni, o semplicemente contrariati dal doversi recare presso la Direzione Provinciale del Lavoro a fornire chiarimenti e precisazioni.

Quasi tutti purtroppo hanno manifestato la seria intenzione in futuro di abbandonare i fondi e lasciare campo libero ai rovi.

Come CIA di Imperia non vorremmo che il risultato di questo grande spiegamento di forze ispettive alla fine fosse quello di aver determinato un forte impulso all'abbandono degli uliveti.

Stefano Roggerone
Presidente CIA Imperia

A BORDIGHERA LA GIORNATA DELL'OLIO NUOVO



Domenica 3 gennaio 2016, a Bordighera, si è tenuta la giornata dell'Olio nuovo "Profumi e colori dell'olio nuovo", organizzato dalla CIA, Confederazione Italiana Agricoltori, in collaborazione con O.A.L., Organizzazione Assaggiatori Olio.

Una giornata dedicata, oltre che ad esposizione e vendite di prodotti agroalimentari a km zero, a degustazioni guidate gratuite di olio extravergine di oliva di qualità taggiasca.

Gli esperti della dell'O.A.L., insieme a quelli della CIA, hanno proposto l'assaggio di vari tipi di olio di diverse provenienze e qualità, aiutando a percepirne le differenze.

E' stato un percorso per imparare a riconoscere la qualità dell'olio. Confrontando prodotti diversi in modo tale da percepire meglio la differenza e riscoprire le caratteristiche degli olii che mettiamo sulla nostra tavola.

Numerosi sono stati i visitatori ed i degustatori che si sono avvicinati ai gazebo dei produttori di olio della CIA per acquistare l'olio nuovo, verdura, agrumi, tutti prodotti di stagione a km zero.



SERVE AD ALBENGA UN CONSORZIO DI BONIFICA?



Il Comune di Albenga, rispondendo alle sollecitazioni delle associazioni di categoria agricole e di agricoltori a titolo singolo ed individuale, ha promosso un appuntamento di approfondimento ad Albenga il 22 gennaio, coinvolgendo il Consorzio del Canale Lunense, unico consorzio di bonifica in Liguria ed invitando Sindaci, associazioni e operatori economici.

Il peso dei danni subiti dalle aziende agricole durante gli ultimi eventi alluvionali eccezionali del novembre 2014 è ancora troppo recente per trascurare questa opportunità che, secondo i relatori del Canale Luneense, la legge regionale in vigore già mette a disposizione di istituzioni pubbliche e associazioni di categoria.

Si tratta della possibilità di costituzione di un nuovo Consorzio di Bonifica territoriale ed autonomo che organizzi la manutenzione del reticolo idrico e fluviale, che potrebbe nascere costituito da Regione Liguria su richiesta dei comuni con il consenso ed il sostegno delle rappresentanze agricole.

Siamo ancora dietro ad ottenere il pagamento effettivo dei danni, dopo che è stata necessaria anche l'approvazione di una legge dello Stato per il recupero dei danni alle coltivazioni floricole ed i finanziamenti dei decreti di riconoscimento

già ottenuti dal Mipaf ancora non ci sono, ma ci tocca subito pensare a soluzioni e comportamenti collettivi che garantiscano una difesa ed una prevenzione reale dal rischio che si ripetano altri danni alle aziende agricole, nelle stesse zone o in altre della piana.

Perché è oltremodo importante che venga finanziato il progetto di messa in sicurezza dei rii minori a monte del Carenda ampliando le sezioni di deflusso; senza queste opere è chiaro che a poco serve la manutenzione ordinaria. Peraltro questa esigenza urgente mette in evidenza l'indisponibilità di risorse economiche adeguate da parte dei Comuni e della Regione che le attendono dallo Stato.

Ma non dobbiamo dimenticare che



eventi con danni analoghi si ripetono nelle campagne albenganesi da circa 25 anni con periodicità regolare; risultato di cambiamenti meteorologici, di trasformazioni nelle colture che hanno comportato un aumento del rischio e di molti altri fattori.

Difficile tornare a coltivare come cinquanta anni fa in un mondo che ci impone il proprio ritmo e ci obbliga a continue trasformazioni; dobbiamo considerare l'opportunità di condividere responsabilità e l'onere, modesto, di contribuzione alle attività di manutenzione ordinaria dei rii, canali e fossi.

Diversamente continueremo drammaticamente a lamentarci con il Comune, la Regione, lo Stato ogni altra volta che accadranno eventi atmosferici pesanti senza mai avere provato a dare un contributo fattivo per cambiare le condizioni di sicurezza delle nostre aziende.

Per questi motivi pensiamo che gli agricoltori e le loro associazioni non possano sottrarsi a dare un contributo di approfondimento per capire cosa significa per un territorio fare conto anche su un Consorzio di Bonifica che oltre ad assicurare la manutenzione ordinaria del reticolo idrico di un comprensorio può accedere a finanziamenti pubblici nazionali per opere idrauliche e di contrasto al dissesto idrogeologico.

Oswaldo Geddo
o.geddo@cia.it

Dal 29 novembre al 8 dicembre 2015 A Sestri Levante Pane & Olio e...

Il Comune di Sestri Levante ha organizzato l'ormai consueta manifestazione Pane & Olio... con cene e degustazioni di prodotti a tema, laboratori, show cooking, mostre e mercato a filiera corta. La nostra organizzazione ha collaborato per la riuscita della tradizionale "Festa del pane e dell'olio" calendarizzata domenica 29 novembre. La manifestazione si è tenuta, come consuetudine, in Via Asilo Maria Teresa, dove una qualificata rappresentanza di aziende agricole e agriturismi hanno portato nel comune rivierasco la tradizionale mostra-mercato di produzioni tipiche. Nel giorno della

festa nazionale dell'olio la Cooperativa Olivicoltori ha messo in campo le proprie attrezzature per fare una dimostrazione di spremitura dell'olio e degustazioni di olio novello. Le aziende agricole aderenti a CIA che hanno partecipato sono state sette allestendo con professionalità i loro gazebo che hanno permesso ai numerosi visitatori di apprezzare prodotti freschi e di qualità compreso naturalmente l'olio nuovo. Come gli anni scorsi la



Confederazione ha allestito un proprio gazebo che ha permesso di distribuire del materiale informativo sulle attività agrituristiche e sui ser-



vizi CIA; in molti si sono fermati a chiedere informazioni e notizie sia sulla coltivazione dell'olivo che dei servizi più attuali. Sempre apprezzata la presenza dell'Associazione Pensionati con l'aiuto significativo del Presidente Provinciale Angelo Sbarboro che ha dato utili informazioni sull'attività dell'associazione stessa comprese le gite sociali, molto apprezzate. Come di consueto e da buon custode delle tradizioni contadine Angelo Sbarboro ha offerto il pane casareccio con farina integrale cotta sotto il testo accompagnato dall'ottimo olio novello dei suoi oliveti.

genova@cia.it

Un raccolto programmato

Credito Agrario
Banca Carige



Soluzioni di finanziamento per gli imprenditori agricoli

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali occorre far riferimento ai fogli informativi disponibili nelle filiali Gruppo Banca Carige.

www.gruppocarige.it



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Onorificenza al Merito per il mantenimento della Biodiversità.

Lunedì 7 dicembre alle ore 10.30 in occasione della Festività di S. Ambrogio è stata celebrata presso la cattedrale di Cristo Re alla Spezia la S. Messa officiata dal vescovo mons. Luigi Ernesto Palletti. Successivamente, all'interno dello stesso edificio, il Prefetto della Spezia Mauro Lubatti ha consegnato delle onorificenze "Al Merito della Repubblica Italiana" concesse dal Presidente della Repubblica a cinque cittadini della provincia della Spezia.

Fra loro Franco Andreoni, dell'azienda Pianesia di Levanto, per il pluridecennale lavoro a tutela della biodiversità.

Franco ha creato nei terreni di famiglia il Giardino della Biodiversità,

alleva api solo perché possano impollinare gli alberi, difende i suoi castagni dagli attacchi dei parassiti con una meticolosità certosina, sperimentando tecniche innovative con Università di prestigio. Un riconoscimento importante e significativo che si aggiunge alla proiezione in anteprima ad Expo 2015 del documentario creato da Slow Food dedicato alle antiche varietà di piante da frutto che lo vede coprotagonista con il giovane Mattia Nardi dell'Agriturismo Cà du Chittu, azienda di Carro in cui la famiglia Nardi, anticipando i tempi, ha investito su biodiversità, tradizioni, e agricoltura biologica.

L'uomo che parla alle piante - e che delle sue piante parla con passione



a chiunque vada a trovarlo - è stato insignito di questo importante riconoscimento per aver dedicato una vita al rispetto della natura ed alla tutela di quel mondo che siamo tutti tenuti a preservare anche in futuro.

Non succede spesso che vengano valorizzate figure dedicate al mondo agricolo, persone che con il loro piccolo operato, giorno dopo giorno, contribuiscono a mantenere in vita un patrimonio di infinito valore e a vantaggio di tutti.

E noi siamo orgogliosi di avere Franco tra i nostri Associati.

"Quando si incontrano natura, modernità e semplicità, nasce la magia."



Sono queste le parole con cui Luca Mazzocchi, giovane titolare dell'azienda agricola All'antica Fornace, sintetizza la sua *mission*.

Cresciuto nell'azienda di famiglia, che ha fatto della lavorazione delle carni di suino un importante punto di riferimento dell'Alta Val di Vara, Luca ha deciso di dare una svolta alla gestione tradizionale, valorizzando le caratteristiche intrinseche della gestione aziendale.

E' così che alcune tecniche, considerate un modo per arrangiarsi come si poteva, sono diventate strumento di valorizzazione dell'attività.

Stiamo parlando di produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili. In azienda c'è abbondanza di acqua, e da anni veniva prodotta energia elettrica con un piccolo ed arrangiato impianto di generazione; ora c'è un vero e proprio impianto idroelettrico.



La buona esposizione e la presenza di vento consentono di produrre anche energia solare ed eolica. Non è poca cosa...

La qualità del prodotto è ottenuta seguendo scrupolosamente l'alimentazione dei suini e ripercorrendo usi e sapori antichi. Bandito l'uso dei conservanti, la produzione viene effettuata solo nei mesi freddi dell'anno.

La lavorazione delle carni suine vuole garantire la tradizione e le antiche ricette locali con cui venivano preparati i salumi, dalle mortadelle nostrali ai salumi, dalle coppe alla testa in cassetta.

Il punto vendita è molto accattivante, con un arredamento semplice e raffinato insieme, si percepisce la determinazione del titolare nei messaggi scritti su lavagnette di

ardesia, messaggi volti a valorizzare sia il prodotto che la passione per l'allevamento e per la buona carne.

Sono i giovani come Luca che ci autorizzano a rispondere agli allarmismi sulla pericolosità del consumo di carni...perché...c'è carne e carne!

VENDO canne di bambù per supporto alle piante pomodoro, zucche etc..

VENDO pali castagno h.2,10 e pali in ferro di sostegno alle barre di impianti a pioggia cell. 333.1230911

FINALE LIGURE Vendo terreno di mq. 850 con acqua irrigua e pozzo privato, Tel. 347-3170019

CAUSA TRASFERIMENTO AZIENDA vendesi capi ovini da latte razza sarda, capi suini e caprini, in gruppo o per singoli capi. Contattare Domenico al numero 34804318470.

VENDO in localita' Colla di Ventimiglia campagna con vigneto DOC, due fasce di mimosa e rustico da ristrutturare con possibilita' di ampliamento. Tel 0184/31163.

VENDO campagna di mq. 2.400 a Ceriana; con 2 vasche, impianto irriguo, piccolo rustico, uliveto e semi-nativo. Tel. 338.4279837

LAVAGNA - S.Giulia affitto terreno per orticoltura. Ottima esposizione. Cell. 348/7246719"

AFFITTASI terreno agricolo in Albenga di mq.5.000 dotato di impianto irriguo autonomo tel 338 1952081 **Vendo motocoltivatore BCS** con attrezzi trincia e fresa nuovi - Zona Imperia. Tel. 338/4865230

Vendesi vigneto in loc. Colla di Ventimiglia con vitigni "Rossese di Dolceacqua" con annesso rudere di 40 mq disposto su 2 piani con possibilita' di ampliamento, con adiacenti 2 terrazzamenti di mimosa. Totale 4.200 mq. Tel. 0184-31163 oppure 0184-206442".

Causa inutilizzo vendo motocoltivatore 14 Cv benzina buone condizioni. Tel. 328.0103535

Affitto 15.000 mq. di terreno orticolo con piante da frutto. Possibilita' pascolo ovini. Zona Cadibona Frazione Quiliano (SV) -Tel. 333/6878650

AFFITTASI, ad azienda agricola esistente, locale ad uso agrituristico completo di macchinari ed attrezzature per la ristorazione, ampio parcheggio e veranda con vista mare mozzafiato! tel 3404623082

VENDO capriatine serra smontate per ombreggio in terreno ad Albenga - Leca. cell. 348.4791933

VENDESI uliveto localita' Breccanecca Comune di Cogorno (GE) mq. 2.700 ottima esposizione, accesso carrabile, irrigazione. Tel. 349/6713960

VENDESI Ape Piaggio 50 cc.30.000 Km., perfette condizioni. Tel. 349.8352753

Vendesi terreni coltivabili a vigna, olive-

to e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilita' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendesi terreni coltivabili a vigna, uliveto e ortaggi, edificabili, nell'entroterra di Albenga, tutti dotati di acqua, con possibilita' di accesso diretto dalle strade principali. Per informazioni telefonare al n. 339-2139174

Vendo reti, tutte con ombreggio al 70%, di cui 8 reti nere mt. 50x2; 1 rete di mt. 50x4. Vendo inoltre 12 damigiane da 50 litri ed un torchio. Tel. 333-1367421 Cisano sul Neva (SV)

VENDO atomizzatore Agrimaster con ventola in ottime condizioni. Zona entroterra Albenga. Cell. 335.5366472

VENDO trattore stradale RP cabinato due posti, causa inutilizzo, poche ore di lavoro. Tel. 3477638042

CEDESI diritti per reimpianto vigneto zona Finale Ligure. Tel. 019/742009 oppure 339/1277156

VENDESI atomizzatore Agriaster con ventola portata 300 litri. Tel. 335/5366472

VENDESI terreno agricolo in Comune di Ceriale di mq. 4.300 circa - tel. 347/9292583

CASTELNUOVO MAGRA E ORTONOVO 1 km dal mare vendo: - terreno pianeggiante circa nove HA adatto a coltivazioni; terreno pianeggiante 2,5 HA vicinanza mare su strada di affluenza per le spiagge, ideale per allevamento cavalli, coltivazione ortofrutta ecc...con possibilita' di costruzione; uliveto centenario collinare 4 HA vista mare servito da acqua. Tel: 339 5848122

VENDESI terreno agricolo mq. 4.200 tutto pianeggiante con progetto casa unifamiliare gia' approvato. Cisano sul Neva (SV) Tel. 333-1367421.

VENDO 2 strutture di serre modulari a tunnel con inclusi n. 2 bruciatori per riscaldamento funzionanti. Le caratteristiche sono: dimensioni: 9 metri larghezza per 20 metri di lunghezza (scomponibili in settori da 1,60 metri); struttura in ottime condizioni in ferro zincato. tel. 349/4566546

VENDO cella frigorifera mq.45 marca Costan - Cell. 338/4865230

VENDESI uliveti in Comune di Alassio (SV) e Villanova d'Albenga (SV) mq. 6000 circa - tel. 3477039891

VENDESI terreno di circa mq. 6000 in Comune di Villanova d'Albenga (SV) - tel. 347/7039891

VENDO autocarro Fiat 119 in buone condizioni ottimo prezzo. Tel. 0185/308248 ore pasti.

VENDO cella frigorifera marca "Costan". Lunghezza m.5,50 profondità m.2,90 altezza m. 2,80. Spessore cm.10. Cell. 338.4865230

CERCASI terreni Albenga-Ceriale in affitto, preferibilmente grande dimensione, pagamento canone anticipato Tel.349.1145884

Vendo in Casanova Lerrone, frazione Vellego, fabbricato rurale di 7 vani. Telefonare ore pasti 019.627733 - 366.4884813.

VENDESI terreno agricolo in Albenga circa mq. 3300 con annesso serre automatizzate. Tel. 3356672778.

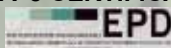


CONCIMI ORGANO MINERALI A BASE TORBA PER LA CONCIMAZIONE DI OLIVO, FRUTTA, VITE, ORTAGGI E FLORICOLE

- Granuli NPK con estratti umici integrati
- Alta efficienza agronomica e ambientale
- Rispetto della fertilità del terreno
- Equilibrio vegeto-produttivo della pianta
- Migliorano il livello qualitativo delle produzioni



• Gli unici con TRACCIABILITA' e CERTIFICAZIONE della DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO



PER INFORMAZIONI:

Referente di zona Dr. Agr. Dionigi Fasce - cel 335,807.03.77

SCAM spa - Strada Bellaria, 164 - 41126 Modena - www.Scam.it - info@scam.it